

An aerial photograph of a hillside town, likely Piamborno, featuring a large church with a dome in the foreground and numerous houses built into the hillside. The image is decorated with various snowflake graphics. A semi-transparent grey banner at the top contains the title and date. A circular grey overlay in the bottom right corner contains a Christmas greeting.

DICEMBRE
2013

LA VOCE DI PIAMBORNO

BUON NATALE
DA TUTTA
LA REDAZIONE

CALENDARIO PARROCCHIALE DELLE SANTE MESSE

PARLIAMO DI

- 4 editoriale
- 6 Lumen-Fidei: la luce della fede
- 7 anno della fede
- 8 Natale: vorrei incontrare un Angelo
- 9 sintesi del verbale CPP e CPAE

DIARIO

- 10 dai pre-ado ai cresicomunicandi icfr6
- 10 una luce nel cuore
- 11 poche parole... tanta musica
- 12 65 anni speciali
- 12 operazione Gedeone
- 13 tutti a Bienno dalle Clarisse
- 14 diario 1° anniversario comu-cresima 2001
- 15 assemblea parrocchiale - il laboratorio dei talenti
- 16 il progetto A.V.S.

FINESTRA APERTA

- 18 festa alpina rifugio "Mine"
- 18 alpini in festa: 15/09/2013
- 19 Pia Fondazione di Valle Camonica: ONLUS Malegno-Brescia
- 20 facciamo camminare Cesare
- 21 festa delle mele a Piamborno
- 22 santella della Madonna del Rosario
- 24 la Fondazione Scuola Cattolica di Valle Camonica guarda al futuro con Medie, Liceo e CFP
- 25 un mosaico per la scuola
- 27 sportello Caritas

COMUNITA'

- 28 lauree
- 28 i nostri defunti
- 29 i battesimi dei nuovi nati
- 30 calendario battesimi a Piamborno e Cagno 2014
- 31 calendario proposte parrocchiali

QUARTA DI COPERTINA

contatti

HANNO CONTRIBUITO A QUESTO NUMERO

Don **ROSARIO ANDREA** Richini **ALESSIO** Richini
 (copertina) **VITTORINA** Armanni **VINCENZA** Belotti
MINA Pedretti **ROBERTA** Pellegrini **LE CATECHISTE**
 Franca, Nella, Stefania, Caterina, Cinzia **ORIENTA**
 Carettoni **I MAESTRI DI CHITARRA** Diego, Gabriele,
 Michele, Roberta, Simone **CLAUDIO** Gheza e **DANIELA**
 Benedetti **RITA** Reghenzani **PRE-ADO** Nicole, Michele,
 Federica e **LE ANIMATRICI** Amanda, Roberta, Verusca
LELLA Franzoni **ANNAMARIA** Ghiroldi **CARLITO**
 Gheza **STEFANO** Sandrinelli **ROSSELLA** Zanotti
MONICA Drago **SABRINA** Gelfi **OSVALDO** Ronchi

FANNO PARTE DELLA NOSTRA REDAZIONE

LUCREZIA Scalvenzi **VINCENZA** Belotti **MINA** Pedretti
LAURA Mariolini **ANDREA** Richini Don **ROSARIO**
 la sintesi del verbale, redatto da **VITTORINA** Armanni

La foto di copertina, veduta della chiesa parrocchiale
 dalla Sacca di Esine, è stata realizzata da **ALESSIO** Richini,

la nuova **GRAFICA** e l'**IMPAGINAZIONE** è proposta
 da **BUONSTUDIO**, attività locale di **ENRICO** Armanni

buonstudio.it

*come avrete notato questo numero
 presenta una nuova impaginazione.
 si è puntato su una maggiore
 pulizia formale e su caratteri
 forti, capaci di fare chiarezza,
 malgrado la mancanza del colore*

*è gradita la vostra gentile opinione,
 via email, a review@buonstudio.it*

*questa nuova veste, ancora in
 fase di studio, verrà affinata
 nel corso delle prossime uscite
 anche grazie ai vostri commenti*

supplemento a **GENTE CAMUNA**

la stampa è curata dalla **TIPOGRAFIA CAMUNA BRENO**

calendario parrocchiale delle sante messe

- Poiché risiedono in parrocchia due sacerdoti, ciascuno celebra abitualmente una S. Messa al giorno, alternando mattino/sera e sede (parrocchiale e casa di riposo).
- Le intenzioni le raccoglie il parroco che le calendarizza e le distribuisce anche al confratello residente.
- Il lunedì mattina e sabato mattina (h. 9,00 - 11,00) il parroco offre la *quasi certezza* della sua presenza nell'ufficio parrocchiale al piano rialzato dell'abitazione (via XI febbraio, 18)

Ciò non significa che solo a quell'orario o giorno lo si possa trovare !

Sante Messe

Domenica	ore 8.00	In Chiesa Parrocchiale
	ore 10.30	In Chiesa Parrocchiale
	ore 17.00	nella Chiesa della Casa di Riposo
Lunedì	ore 8,15	nella Chiesa della Casa di Riposo (preceduta alle 8.00 dalle Lodi Mattutine)
	ore 18.00	<i>in Chiesa Parrocchiale</i> (preceduta alle 17.30 dalla recita del S. Rosario)
	ore 20.00	in Oratorio: incontro gruppo liturgico con preparazione della Messa domenicale successiva, a partire dalle letture del lezionario.
Martedì	ore 8,15	<i>in Chiesa Parrocchiale</i> (preceduta alle 8.00 dalle Lodi Mattutine e seguita dall' <i>Esposizione ed adorazione Eucaristica, con benedizione alle 9.00</i>)
	ore 17.00	nella Chiesa della Casa di Riposo (preceduta alle 16.30 dalla recita del S. Rosario)
Mercoledì <small>per chi, prima del lavoro, vuole partecipare ad una Messa feriale</small>	ore 6,30	nella Chiesa della Casa di Riposo; a seguire... Recita delle "Lodi" anche per studenti e chi vuole
	ore 18.00	<i>in Chiesa Parrocchiale</i> (preceduta alle 17.30 dalla recita del S. Rosario)
Giovedì	ore 8,15	<i>in Chiesa Parrocchiale</i> (preceduta alle 8.00 dalle Lodi Mattutine) da settembre a maggio compreso
Venerdì	ore 8,15	nella Chiesa della Casa di Riposo (preceduta alle 8.00 dalle Lodi Mattutine) <i>Il 1° venerdì del mese, dopo questa S. Messa segue l'adorazione mentre viene portata la comunione nei reparti della casa di Riposo. Poi agli anziani e ammalati del paese</i>
	ore 18.00	<i>in Chiesa Parrocchiale</i> (preceduta alle 17.30 dalla recita del S. Rosario)
sabato	ore 8,15	<i>in Chiesa Parrocchiale</i> alle 8.00 Lodi Mattutine con lettura del lezionario feriale del sabato e comunione eucaristica fuori dalla Messa
<small>Dopo le 16.00 inizia il giorno festivo</small>	ore 18.00	<u>Messa festiva della vigilia in "Parrocchiale"</u> (preceduta alle 17.30 dalla recita del S. Rosario)
	ore 19.00	<u>Messa festiva della vigilia</u> alla "Chiesolina", in località Bettolino

CONFESSIONI: 1/2 ora prima di ogni Messa È presente il celebrante (chiedere!)

- Il sabato pomeriggio dalle 17,00 alle 18,00: confessioni individuali.
- La domenica mattina dalle 7,30 alle 8,00: confessioni individuali.





editoriale

di don Rosario

Carissimi

Le giornate corte, il clima freddo, le luminarie... ci danno il segno di un altro Natale in arrivo.

Le quattro candele: viola, indaco, fucsia e rosa, che arderanno sugli altari delle nostre chiese, dalla più scura alla più chiara, dal segno delle tenebre del mondo al chiarore sempre più nitido della luce di Cristo, vogliono indicare una direzione all'umanità: quella impressa dal Signore Gesù.

Eppure la legge sull'eutanasia dei minori (12-18 anni) approvata in Belgio a distanza di 12 anni da quella approvata per la popolazione adulta, mi fa pensare: "Come si può fare "Natale" quando c'è una congiura di morte contro la vita?" Forse ci dimentichiamo che Natale ha dentro la radice esplicita di "nascita", di vita umana generata, accudita, accolta, educata, promossa, sostenuta... Tutto il contrario di buona parte della cultura odierna che fa opinione, ma è radicalmente opposta all'antropologia cristiana, al punto di diventare addirittura antiumana. Non so con quali motivazioni, nobili o solo di interesse sociale, ma anche la stessa Cina, sta abbandonando il dato che pareva indiscutibile del "figlio unico..." In Italia i bambini arrivano sempre più tardi, con mamme ben oltre il loro naturale picco di fertilità e chi ha tre figli vien già guardato



con pietosa commiserazione. Chi ne avesse di più, è deriso come “sf...” o additato al pubblico ludibrio, come se a causa di questo, la società stessa ne avesse un danno. Come celebrare allora con sincerità la scelta fatta da Dio di nascere in carne umana attraverso il parto da una donna, se questa cosa, la più naturale e sublime apertura alla vita, alla speranza e al futuro, viene letta in modo distorto?

Credo di poter osare quanto sto per dirvi, cari parrochiani: Chi non accoglie con gioia ciò che Dio addita, promuove e indica come importante, non fa un danno a Dio, ma taglia a se stesso e all’ambiente che lo circonda - umano anzitutto - le ali della sua felicità e della storia stessa. La luce della fede, non è né può essere luce solo per chi ha fede: è luce per tutti. Che poi taluno la rinneghi, non ne voglia accogliere le conseguenze, non ne riconosca lo splendore, non voglia chiamarla “luce”... è un grave problema suo e della sua coscienza. Se Dio quindi continua a darci luce, perché ostinarsi a vivere nella notte. Perché accontentarsi solo del flebile bagliore della prima candela: la luce della ragione; o della seconda: la luce dell’intuito; o della terza: la luce dell’esperienza secolare del mondo stesso e della “Tradizione” (quella nobile dalla “T” maiuscola),

e non desiderare con tutte le proprie forze, di lasciarsi illuminare anche dalla quarta candela che è il fondamento delle precedenti, perché è prima in senso logico e origine di ogni altra luce? L’augurio che rivolgo a tutti è proprio un chiederVi in nome di Dio, già amato, conosciuto apprezzato... o solo cercato, intuito, o forse ahimé talvolta anche esplicitamente rifiutato, di lasciarsi coinvolgere dalla sua Luce, dalla Vita e dalla Parola che scaturisce da Lui. In questo tempo guardiamo con occhi nuovi un bambino, un neonato o un fanciullo, con gli occhi di chi sente dentro il desiderio di volergli bene, di favorire la sua crescita, di sostenere il suo futuro. Forse a partire da un “bambino” coglieremo che l’umanità stessa ha bisogno di cure intense e affettuose, non di smancerie o di sciocchi perditempo. Se andremo con la nostra vita nella stessa direzione di Dio, ci troveremo non solo a non remare contro il suo progetto per l’umanità, ma ci sentiremo santamente orgogliosi di fare della nostra vita un prolungamento della Sua azione, meglio di accorgerci che la nostra vita viene coinvolta da Lui per qualcosa di molto bello e prezioso a vantaggio nostro come singolo e comunità. Buon natale allora: carico di questi contenuti, pensieri e conseguenze.

Lumen-Fidei: la luce della fede

L'enciclica di Papa Francesco che attesta come la "fede" illumini l'esistenza, non è un "di più"

La "Lumen fidei" è la prima enciclica firmata da Papa Francesco. La Lettera si aggiunge alle Encicliche di Benedetto XVI sulla carità e sulla speranza. È una Enciclica a quattro mani: al lavoro quasi completato dal Papa emerito, Papa Francesco, come dice lui stesso, ha aggiunto "ulteriori contributi".

Perché una lettera sulla fede?

Innanzitutto si è sentito il bisogno di recuperare il carattere di luce proprio della fede, capace di illuminare tutta l'esistenza dell'uomo, di aiutarlo a distinguere il bene dal male, soprattutto in questa nostra epoca in cui il credere si oppone al cercare e la fede è vista come un'illusione, un salto nel vuoto che impedisce la libertà dell'uomo. Inoltre la "Lumen fidei" vuole rinvigorire la percezione dell'ampiezza degli orizzonti che la fede apre, la sua capacità di illuminare tutta l'esistenza dell'uomo. Perché una luce sia così potente, non può procedere da noi stessi, deve venire da una fonte più originaria, deve venire, in definitiva, da Dio.

La fede nasce nell'incontro con il Dio vivente, che ci chiama e ci svela il suo amore, un amore che ci precede e su cui possiamo poggiare per essere saldi e costruire la nostra vita. Trasformati da questo amore riceviamo occhi nuovi, sperimentiamo che in esso c'è una grande promessa di pienezza e si apre a noi lo sguardo del futuro. Nella fede, dono di Dio, riconosciamo che un grande amore ci è stato offerto, che una grande Parola ci è stata rivolta. Accogliendo questa Parola, che è Gesù Cristo, Parola incarnata, lo Spirito Santo ci trasforma, illumina il nostro cammino e fa crescere in noi le ali della speranza per percorrerlo con gioia.

Per capire, però, che cosa è la fede, il Papa dice che bisogna conoscere "il suo percorso, la via degli uomini credenti, la fede cioè testimoniata in primo luogo nell'Antico testamento". Così vediamo che per Abramo la fede è legata all'"ascolto" della Parola di Dio. Questa Parola consiste in una "chiamata" ad uscire dal proprio io isolato per aprirsi ad una vita nuova e in una "promessa" del futuro che rende possibile la continuità del nostro cammino nel tempo, legandoci così strettamente alla speranza. La fede è connotata anche dalla "paternità", perché il Dio che ci chiama non è un Dio estraneo, ma è Dio Padre, la sorgente di bontà che è all'origine di tutto e sostiene tutto.

Per il popolo d'Israele la confessione di fede consiste nel racconto dei benefici operati da Dio, racconto trasmesso

di generazione in generazione. Questa storia d'Israele, però, ci mostra anche la tentazione dell'incredulità, in cui il popolo più volte è caduto. L'uomo non sopporta di non vedere il volto di Dio e perciò si costruisce degli idoli che, però, offrono una infinità di sentieri che non conducono a una meta certa. Al contrario, la fede è affidamento all'amore misericordioso di Dio, che sempre accoglie e perdona; è disponibilità a lasciarsi trasformare sempre di nuovo dalla chiamata di Dio; "è un dono gratuito di Dio che chiede l'umiltà e il coraggio di fidarsi e affidarsi a Lui per vedere il luminoso cammino dell'incontro fra Dio e gli uomini": la storia della salvezza.

La "Lumen fidei" si sofferma, poi, sulla figura di Gesù che, con la sua morte e risurrezione, è manifestazione di quell'amore di Dio che è il fondamento della nostra fede. Grazie alla fede, il cristiano viene reso partecipe dell'Amore di Dio che è lo Spirito Santo. E' l'azione dello Spirito che ci trasforma dentro che ci permette di vedere con gli occhi di Gesù, avere i suoi stessi sentimenti e il suo agire da Figlio. La nostra fede è incentrata sull'incontro con Cristo incarnato, il quale, venendo tra noi, ci ha toccato e donato la sua grazia, trasformando il nostro cuore.

Se la verità in cui crediamo è quella dell'amore di Dio, allora essa non si impone con la violenza, non schiaccia l'uomo. La fede non è intransigente, il credente non è arrogante. Al contrario, la verità rende umili, porta al rispetto dell'altro, poiché chi la ricerca, scopre ogni giorno che non siamo noi a possederla, ma è la verità che ci abbraccia.

L'Enciclica tratta, poi, dell'importanza dell'evangelizzazione: chi si è aperto all'amore di Dio, non può tenere questo dono per sé. La luce di Gesù brilla sul volto dei cristiani e in questo modo si diffonde, si trasmette nella forma del contatto, come una fiamma che si accende dall'altra, e passa di generazione in generazione, attraverso la catena ininterrotta dei testimoni della fede. Ciò comporta il legame tra fede e memoria, perché l'amore di Dio mantiene uniti tutti i tempi e ci rende contemporanei a Gesù. Inoltre, diventa "impossibile credere da soli", perché la fede non è "un'opzione individuale", ma apre l'io al noi e questo avviene sempre all'interno della comunione della Chiesa.

Il Papa indica poi quattro elementi per la trasmissione della fede: i Sacramenti, il Credo, la preghiera, il Decalogo.

Il Battesimo ci ricorda che la fede non è opera

Anno della Fede

dell'individuo isolato, bensì deve essere ricevuta, in comunione con la Chiesa. L'Eucaristia, "nutrimento prezioso della fede, atto di memoria, attualizzazione del mistero" e che "conduce dal mondo visibile verso l'invisibile" ci insegna a vedere la profondità del reale. Poi il Papa ricorda la confessione della fede, il Credo, in cui il credente non solo confessa la fede, ma si vede coinvolto nella verità che confessa;

la preghiera del Padre Nostro con cui il cristiano incomincia a vedere con gli occhi di Cristo;

il Decalogo, inteso non come "un insieme di precetti negativi", ma come "insieme di indicazioni concrete" per entrare in dialogo con Dio; "lasciandoci abbracciare dalla sua misericordia", "cammino di gratitudine" verso la pienezza della comunione con Dio.

L'ultima parte dell'Enciclica spiega il legame tra la fede e il bene comune, che porta alla formazione di un luogo in cui l'uomo può abitare insieme agli altri. La fede, che nasce dall'amore di Dio, rende saldi i vincoli fra gli uomini e si pone al servizio concreto della giustizia, del diritto e della pace. La fede non allontana dal mondo e non è estranea all'impegno concreto dell'uomo contemporaneo, anzi! Senza l'amore affidabile di Dio, l'unità tra gli uomini sarebbe fondata solo sull'utilità, sull'interesse o sulla paura. La fede "è un bene per tutti, un bene comune"; non serve a costruire unicamente l'aldilà, ma aiuta a edificare le nostre società, così che camminino verso un futuro di speranza.

Ultimo ambito illuminato dalla fede è quello della sofferenza e della morte: il cristiano sa che la sofferenza non può essere eliminata, ma può ricevere un senso, può diventare affidamento alle mani di Dio che non ci abbandona ma essere "tappa di crescita della fede". All'uomo che soffre, Dio non dona un ragionamento che spieghi tutto, ma offre la sua presenza che accompagna, che apre un varco nelle tenebre. In questo senso, la fede è legata alla speranza: virtù che Papa Francesco, a conclusione dell'Enciclica, propone con il suo abituale motto: "Non facciamoci rubare la speranza".

A cura di Vincenza B.

Domenica 24 novembre 2013 solennità di nostro Signore Gesù Cristo, re dell'universo e termine dell'anno liturgico, siamo giunti a conclusione dell'Anno della Fede indetto da Benedetto XVI l'11 ottobre 2012 a ricordo del cinquantesimo anniversario del Concilio Ecumenico Vaticano II voluto e iniziato da Papa Roncalli.

Anno della Fede, iniziativa mirata a creare un'opportunità per riscoprire il cammino di fede iniziato col Battesimo. La benedizione impartita dal Santo Padre nel giorno del CRISTO RE, stringendo il VANGELO tra le mani, esorta a mantenere l'impegno dell'Evangelizzazione e promozione della Pace. La lettura del giorno ribadisce la Misericordia Divina, Gesù promette al buon ladrone: "Oggi sarai con me nel Paradiso".

"CRISTO È IL CENTRO"

messaggio universale

Gesto simbolico carico di significato in questa festività durante la Santa Messa è stato l'esposizione dell'Urna contenente frammenti delle reliquie dell'Apostolo Pietro. Evocando silenzio e meditazione, stringendo l'urna a sé, il Santo Padre esprime tutto il peso del ruolo della Chiesa. Il pensiero va a Pietro, prima pietra sulla quale è stata edificata la Chiesa di Cristo giunta fino a noi ora, con Papa Francesco. Cristo deve stare al centro del nostro CUORE esortando pensieri cristiani "Pensieri di Cristo", parole cristiane "Parole di Cristo", opere cristiane "Opere di Cristo". Papa Francesco ricorda tutti i cristiani nel mondo manifestando riconoscenza per l'opera dei missionari e delle Chiese Orientali Cattoliche. Gerusalemme è luogo dove siamo tutti spiritualmente nati.

Quel giorno noi c'eravamo e ci siamo sentiti con gioia e umiltà rappresentanti di coloro con non hanno potuto essere presenti.

Orietta e fam. Gheza



**ANNO
DELLA
FEDE**
2012 2013

NATALE: *Vorrei incontrare un Angelo*

È quasi inverno: poco fa il sole è scomparso dietro una nuvola e l'aria del mattino è diventata improvvisamente fredda. Mio marito ed io, spingendo il passeggino della nostra nipotina, cerchiamo di affrettarci verso casa e, mentre svoltiamo l'angolo, incrociamo una signora gentile che, cedendoci il passo, esclama: "Lasciamo passare prima l'angioletto!" È un gesto gentile, che apprezziamo. Durante la giornata, l'espressione "angioletto" ritorna come un'eco nel mio cuore e, forse per la tenerezza tipica dei nonni, o forse per l'atmosfera natalizia che già si respira nell'aria, mi rivedo bambina nella chiesa di Cagno. Ricordo che, durante la messa, mi capitava di distrarmi, guardando verso l'abside, affascinata dal grande disco dorato dell'Annunciazione, che sembra sostenuto da un'elegante schiera di angeli in volo, vestiti di bianco. Ricordo che pensavo: "Se mi capitasse di incontrare un angelo, saprei riconoscerlo?", oppure: "Se fossi stata uno dei pastori della Notte di Natale, avrei creduto alle parole degli angeli?" Anche ora, riflettendoci, mi chiedo: «Avrei avuto il coraggio di abbandonare il confortante calore del fuoco, per avventurarmi alla ricerca di un bambino sconosciuto, che "giace in una mangiatoia", oppure l'egoismo e la voglia di comodità avrebbero avuto il sopravvento?»

Rileggo quanto scrive il Papa emerito Benedetto XVI nel testo *L'INFANZIA DI GESÙ*. "E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che

lodava Dio e diceva: "*Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini del [suo] compiacimento*" (Lc 2,12-14).

L'evangelista dice che gli angeli parlano. Ma per i cristiani era chiaro fin dall'inizio che il parlare degli angeli è un cantare, in cui tutto lo splendore della grande gioia da loro annunciata si fa percettibilmente presente. E così, da quell'ora in poi, il canto di lode degli angeli non è mai più cessato. Continua attraverso i secoli in sempre nuove forme, e nella celebrazione del Natale di Gesù, risuona sempre in modo nuovo. Si può ben comprendere che il semplice popolo dei credenti abbia poi sentito cantare anche i pastori e, fino ad oggi, nella Notte Santa, si unisca alle loro melodie, esprimendo col canto la grande gioia che da allora sino alla fine dei tempi a tutti è donata". (Benedetto XVI)

È consolante, quindi, pensare che il canto degli angeli continua a durare nel tempo, giungendo fino a noi, e che, unito ad esso, possiamo avvertire anche il canto dei pastori che si mescola a quello di tutti coloro, che "facendosi prossimo", si lasciano pervadere dalla gioia di credere che, nella Notte Santa, l'Amore di Dio si è fatto Uomo per ognuno di noi. A questo punto penso che non è poi così eccezionale riuscire ad incontrare un angelo!

Mina Pedretti



le candele dell'Avvento

sintesi del verbale CPP e CPAE

Della quindicesima (sedicesima se si considera anche la visita vicariale ai due consigli CPP e CPAE) seduta del Consiglio Pastorale Parrocchiale.

In data venerdì 25 ottobre 2013 si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale, convocato e presieduto dal Parroco.

L'incontro inizia con la lettura della preghiera-riflessione della parte terminale della lettera pastorale per l'anno 2013-2014 predisposta dal Vescovo, Mons. Luciano Monari dal titolo "Come il Padre ha mandato me" sulal Missione della Chiesa.

Successivamente, Don Rosario distribuisce ad ogni consigliere una copia della stessa lettera, e consiglia di leggere prima la sintesi preparata dalla Sig.ra Pedretti Giacomina e pubblicata sul Notiziario scorso, per poi, già predisposti, leggere con calma la lettera Pastorale stessa. Sottolinea che invita i cristiani a vivere la propria vita con umiltà e sempre nella ricerca dell'insegnamento di Gesù, che nel suo tempo ha portato la testimonianza della presenza del Padre ed ha consegnato ai discepoli il proseguimento di quest'opera. Ora tocca ai cristiani di essere discepoli fra le genti, si deve fare "missione" prima dentro se stessi per poi rivolgersi all'esterno.

Proseguendo, comunica che durante l'estate ci sono stati quattro incontri dove alcune persone hanno predisposto, traendo spunto dall'opuscolo preparato dalla Commissione Episcopale dal titolo assai eloquente: "Il laboratorio dei talenti", un "decalogo" utile a tutte le persone che operano o desiderano operare in Oratorio. Questo documento che è poi stato presentato al primo incontro dei "baristi" non ha raccolto però grandi entusiasmi e interesse.

È tuttavia importante farlo conoscere a tutti i gruppi e far prendere coscienza del ruolo che l'Oratorio ha e delle responsabilità di coloro i quali operano al proprio interno. L'articolo che appare sul notiziario parrocchiale sarà la base per un prossimo incontro assembleare: Marisa, Vincenza, Alessio, Claudio e Andrea si prenderanno più a cuore la cosa avendo partecipato più direttamente.

Continuando, Don Rosario comunica che per il nuovo incarico di Cagno ha dovuto fare delle scelte e tra esse vi è quella di essere più presente all'incontro con gli adolescenti/giovanidellunedisera, ma conseguentemente di non poter più presiedere il gruppo liturgico, entrambi collocati da anni nella stessa sera. Riferisce che don Pietro sarà collaboratore per la Parrocchia di Cagno, mentre don Fausto, già collaboratore della nostra

Parrocchia, è stato nominato collaboratore anche della Parrocchia di Cagno. Chiede se è opportuno predisporre un incontro tra i due C.P.P. parrocchiali, specialmente per riorganizzare la celebrazione delle S. Messe, e riceve da parte di tutti i consiglieri presenti una risposta più che positiva, motivata anche dal fatto che l'incontro è necessario proprio per conoscerci e cominciare una fattiva collaborazione.

Passando ad altri argomenti, don Rosario comunica che la vendita dell'ex chiesa di San Vittore ha prospettive non di breve scadenza, mentre è possibile alienare un terreno confinante con Via S. Vittore, che al momento presenta un leggero scoscendimento. La messa in sicurezza da parte della parrocchia sarebbe un costo non sostenibile, mentre l'interessamento di un confinante, interessato all'acquisto, sarebbe una buona soluzione che darebbe qualche entrata alla parrocchia: la realizzazione del sagrato ha asciugato le risorse accantonate.

Successivamente relaziona sulla visita della Dr.ssa Colucci della Sovrintendenza dei beni architettonici di Brescia e della commissione di arte sacra della diocesi, lo scorso martedì 17 settembre ore 10,00-11,50. Queste persone hanno fatto un sopralluogo per rendersi conto di persona dei problemi soprattutto nella "cappella feriale". La Parrocchia ha presentato le pratiche per ottenere dei fondi per la sistemazione strutturale, provenienti dall'8 per mille della C.E.I.

I tempi sono però sempre assai lunghi...

Informa che se si dovrà - cosa assai probabile - smontare lo stesso organo per rifare la soletta che sta cedendo, i costi saranno ulteriormente onerosi. Don Rosario ha già provveduto a far fare un preventivo di questo intervento contestualmente ad una manutenzione ordinaria per alcuni tasti che non suonavano a causa dei "borsini" tagliati e di una lacerazione nella pelle di un lato del mantice.

Per smontarlo, rimontarlo e restaurarne le parti necessarie con una revisione generale è stato ipotizzato un costo di circa 78.000,00 euro che si devono aggiungere all'oneroso intervento del programma generale.

Pioverà dal Cielo una provvidenza come manna? Basterebbe a dire il vero che ci fosse qualche eredità cospicua in moneta sonante, o una maggiore generosità, ma i tempi sono tristi, economicamente parlando, per tutti.

Si conclude la riunione con la preghiera.

dai pre-ado ai cresicomunicandi icfr6

Questo è il testo del simpatico augurio che come testimoni i pre-ado hanno rivolto ai loro amici di un anno in meno, in occasione della Cresima e 1° comunione del 24/11 u.s.

Ai carissimi ragazzi del gruppo ICFR6

Ciao a tutti. Siamo i pre-adolescenti 2001 e con questo pensiero vogliamo trasmettervi la nostra gioia perché sappiamo che domenica prossima riceverete la Santa Cresima e Comunione.

Lo scorso anno è toccato a noi vivere questo grande giorno che ricorderemo come uno dei più belli e importanti della nostra vita.

Giorno dopo giorno, con l'aiuto di Gesù e dello Spirito Santo, stiamo crescendo facendo del nostro meglio affinché i Doni che abbiamo ricevuto diano il loro frutto e siamo sicuri che restando uniti nel nostro gruppo e alla nostra famiglia troveremo l'aiuto e l'amore che ci serve per continuare il nostro cammino.

Questi sono gli auguri che vi facciamo perché anche voi possiate contare su tanto amore, conforto, ascolto da chi vi vuole bene primo fra tutti l'amico Gesù che vi indicherà la strada giusta per vivere la vostra vita con gioia immensa.

Un abbraccio fortissimo con tanto affetto.

una luce nel cuore

Affetto, trepidazione, emozione, gioia, sono alcuni sentimenti che abbiamo provato il giorno che i nostri ventiquattro bambini hanno ricevuto i Sacramenti della Cresima e della Prima Comunione. Seduti in semicerchio nel salone dell'oratorio nell'attesa dell'arrivo del Cardinale Re, è successa una cosa che ci ha sorpreso, stupito "un silenzio assoluto" impensabile, mai ottenuto dai nostri bambini, vivacissimi e soprattutto chiacchieroni che non conoscono il silenzio. Questo esprimeva il loro stato d'animo, se avessimo avuto le orecchie del cuore, avremmo percepito il loro che batteva forte nell'attesa di quell'evento Misterioso, Straordinario, Incomprensibile, che sarebbe venuto poco dopo durante la celebrazione della Messa. "Eccomi, sono pronto", hanno risposto alla chiamata poi l'unzione sacra e indelebile, l'azione dello Spirito Santo che scendeva su loro che li consacrava Testimoni di Cristo. Il Padre Nostro recitato con impegno e gioia attorno all'altare poi Gesù che entrava per la prima volta nel loro cuore come cibo e bevanda dell'anima. Bellissimo il pensiero di una bimba che alla fine della festa ha confidato alla sua mamma: "Mamma, nel ricevere Gesù si è accesa una "luce nel mio cuore" una luce dentro". La simpatia e la disponibilità di don Fausto, il GRAZIE di don Rosario e del Cardinale Re rivolto alla assemblea, ci ha fatto sentire "Chiesa Viva" ognuno nel suo ruolo aveva dato il meglio di sé. Quel

GRAZIE rivolto ai genitori, padrini, catechisti, che hanno animato la celebrazione, a chi ha preparato la Chiesa rivestendola a festa, chi ha sistemato con cura e bravura i fiori, al coro gioioso di Musica Insieme, a chi ha preparato i libretti belli, colorati, eleganti per seguire pari passo la celebrazione. Tutto questo lavoro di collaborazione ha reso la celebrazione liturgica bella e unica. Il grazie delle mamme ci ha ricordato che "Educare è cosa del cuore" questo sarà per noi uno stimolo per continuare con pazienza e affetto. Un grazie alle catechiste e ai ragazzi del 2001 che hanno augurato ai loro amici più piccoli una giornata speciale, indimenticabile, che porterà molto frutto se avranno il coraggio della testimonianza e della continuità. I nostri ragazzi/e hanno promesso che seguiranno come loro le orme di Gesù, nel volersi bene e diventare prossimo per gli altri. Che bello - ripetiamo - essere "Chiesa Viva". Grazie a Dio per il suo dono e a ognuno di voi, che per tutti ci sia una "Luce nel cuore" quella Luce dentro che vi illumini la vita.

*Le catechiste
Franca, Nella, Stefania, Caterina, Cinzia.*

poche parole... tanta musica

Continuano, presso il nostro oratorio, le lezioni di chitarra gratuite per tutti i ragazzi che vogliono stare insieme divertendosi.

Durante le lezioni, iniziate già a settembre e che si svolgono il lunedì dalle 15 alle 17, il giovedì dalle 20 alle 21 e il venerdì dalle 20 alle 21.30, sono a disposizione vari maestri per avvicinare gli allievi (più e meno giovani) alla musica e seguirli nell'apprendimento di questo strumento.

Gli unici requisiti necessari per partecipare (oltre ad avere una chitarra...) è l'impegno costante, la voglia di imparare e il rispetto delle regole del gruppo.

Di seguito pubblichiamo la fotografia di alcuni dei 28 allievi che frequentano il nostro corso: i loro sorrisi parlano da soli!!!

I maestri

Diego, Gabriele, Michele, Roberta e Simone



i partecipanti al corso di chitarra

Il giorno 5 Novembre di buon mattino, un gruppo di coscritti del 1948 è partito alla volta di Roma in pullman ; eravamo un po' assonnati, ma felici di incontrarci soprattutto per chi era da molto tempo che non ci si vedeva.

Il viaggio è stato abbastanza lungo ma la buona compagnia e l'allegria han fatto sì che il tempo passasse velocemente.

A Roma ci aspettava una guida che ci ha portato a vedere alcuni monumenti e piazze significative della città eterna, sempre molto affascinante. La sera, stanchi ma felici siamo andati a festeggiare i nostri sessantacinque anni in un ristorante vicino a piazza S. Pietro con la sorpresa finale di una magnifica e buonissima torta con scritto "per ricordarci" la nostra giovane età.

Il giorno dopo, di buon mattino e dopo una buona colazione, siamo andati in piazza S. Pietro per partecipare all'udienza del Santo Padre; è stata un'esperienza molto sentita e emozionante in particolare per il fatto di sentirsi nominare, come paese, in mezzo a tanta folla.

Partiti da Roma ci siamo fermati a Orvieto e in tarda serata siamo rientrati a Piamborno felici di aver trascorso appena due giorni intensi ma pieni di racconti e ricordi ricchi di allegria

Una coscritta del 1948 (R.R.)

Martedì 26 novembre 2013 si è tenuto in oratorio l'incontro dei volontari di quella che è stata definita, a suo tempo, OPERAZIONE GEDEONE. L'iniziativa è nata circa un anno e mezzo fa con lo scopo di non lasciare la chiesa parrocchiale deserta ed anche, in un certo senso, per presidiarla in orari più "sensibili a certe visite" cioè da metà mattina al primo pomeriggio. I fedeli volontari che attualmente garantiscono almeno un'ora al mese di presenza in chiesa per questo servizio alla comunità sono circa una quarantina. Il servizio non richiede competenze specifiche o capacità particolari, ma semplicemente la presenza in parrocchiale in un clima silenzioso di preghiera, raccoglimento, buona lettura od ascolto.

L'aspetto più bello e significativo che è emerso durante l'incontro, tra l'altro comune a tutti coloro che vi hanno partecipato, è quanto questa ora passata in compagnia di sé stessi alla presenza di Gesù, sia un servizio che fa bene a sé stessi e poi alla comunità; questo momento di riflessione permette ad ognuno di prendersi cura del proprio aspetto spirituale e trarne giovamento. Aderire alla operazione Gedeone, prendersi questo impegno mensile, magari anche al di fuori degli orari indicati, è un bel regalo che uno fa a sé stesso in primis e poi anche alla comunità ed è certo un segno di amore visibile e concreto al Signore Gesù presente nel tabernacolo che aspetta sempre e volentieri la visita di qualche fedele.

Claudio e Daniela

tutti a Bienno dalle Clarisse



incontro con le Clarisse

Il 21 novembre, festa della “Presentazione di Maria al tempio” e giornata “pro orantibus” cioè di coloro che fanno della propria vita una “orazione”, noi del gruppo PRE-ADO ci siamo recati a Bienno dalle Suore Clarisse del “Monastero di Santa Chiara”.

Lo scopo della nostra visita era portare alle suore i generi alimentari e per la pulizia che la nostra comunità parrocchiale aveva offerto la domenica precedente a questa data, durante la Santa Messa.

Dopo averli sistemati in vari scatoloni, dividendoli a secondo del genere, siamo partiti e li abbiamo consegnati lasciandoli però fuori dalla porta del monastero perché non è possibile entrare all'interno.

In seguito siamo stati accolti nella loro chiesetta da Suor Mariachiara che ci ha fornito una testimonianza nuova per noi, che non ci saremmo mai aspettati, perché ci sembra molto strano che una persona chiusa fra “quattro mura” possa essere tanto felice anche rinunciando a tutta la tecnologia e le comodità che hanno i giovani di oggi.

Con parole semplici ci ha raccontato che nessuno le ha obbligate ad entrare in monastero ma sono andate per la loro vocazione: passare tutta la vita con Gesù.

Finita la testimonianza abbiamo pregato recitando dei salmi guidati da don Rosario e cantato accompagnati con la chitarra da Shada, Nicole e Gaia.

Alla fine di questa giornata siamo tornati a casa con tanta gioia e felicità.

Per il gruppo Pre-ado Nicole, Michele e Federica



il gruppo PRE-ADO in visita a Bienno dalle Clarisse

diario 1° anniversario comu-cresima 2001

LA NOSTRA PRIMA CANDELINA

Dopo aver ricevuto il Sacramento della Cresima, che con l'Iniziazione Cristiana avviene già in prima media, molti pensano che abbiano termine le attività legate al catechismo. Niente di più sbagliato... il bello comincia ora!!

Per fare in modo che i ragazzi crescano nella fede e sviluppino maggiore consapevolezza della propria appartenenza alla comunità cristiana, sono programmati incontri adatti alle loro esigenze, maturità, irrefrenabile voglia di divertirsi, di stare insieme e di sperimentare praticamente cosa significhi essere testimoni di Gesù. Il gruppo preadolescenti 2001 ha già messo in atto molte iniziative, che verranno illustrate a fine anno catechistico nel nostro "Diario di bordo", ma fra tutte vogliamo ricordare la festa per il "Primo anniversario" della Celebrazione della Cresima e della Prima Comunione avvenuta il 25 novembre 2012.

E' stato un momento veramente felice al quale hanno partecipato 29 ragazzi accompagnati dalle loro famiglie a dimostrazione che nulla è finito anzi continua alla grande!!

Durante la giornata è poi stato consegnato il programma ufficiale del viaggio a Roma dove trascorreremo tre intensi giorni alla scoperta della città e dove avremo la grandissima occasione di conoscere da vicino Papa



un pensiero dedicato alla ricorrenza

Francesco.

Auguri di Buon Natale e felice anno nuovo a tutti dal Gruppo dei Preadolescenti e da noi catechiste.

Amanda, Roberta e Verusca



1° anniversario Comu-cresima 2001

ASSEMBLEA PAROCCHIALE - il laboratorio dei talenti

Nota dei Vescovi italiani sul valore e la missione degli Oratori

Già a fine estate, per quattro volte, un gruppo di 25 persone si è incontrato presso l'oratorio di Piamborno per leggere, approfondire e riassumere questo documento. Successivamente, lunedì 25 novembre, una cinquantina di adulti e di giovani adulti di Piamborno e di Cagno si sono riuniti per ascoltare Gabriele Bazzoli, dell'Ufficio Oratori della diocesi di Brescia che ha illustrato con competenza e passione la nota pastorale in cui i Vescovi italiani hanno ribadito come gli oratori debbano tornare ad essere strumento efficace per affrontare l'emergenza educativa dei ragazzi e dei giovani. Per molte regioni del centro-sud si tratta oggi di dotarsi di strutture mai avute e per le regioni del nord si tratta soprattutto di rivitalizzare e rendere di nuovo efficaci, i moltissimi oratori esistenti. Per questo i cristiani di ogni parrocchia devono fermarsi a riflettere se la loro azione educativa e le persone che cercano di attuarla siano in sintonia con il punto di vista della CEI e come possano aderirvi al meglio. Il relatore ha focalizzato i cinque fondamenti principali della tradizione oratoriana:

1- prossimità: saper farsi prossimo di chi ha bisogno di luoghi e di persone amorevoli, ed agire con lo stile del samaritano della famosa parabola, che si è interessato fattivamente del bisogno fino ad accompagnarlo alla locanda. La locanda è vista come metafora dell'oratorio stesso, in cui si può trovare quello di cui si ha bisogno.

2- incontro personale: si attua attraverso accoglienza, attenzione, stile educativo e proposte. Chi frequenta l'oratorio capisce che gli animatori sono contenti di trovarsi lì, sono contenti di incontrarlo e di riuscire ad appassionarlo alla vita ed alla vita buona del Vangelo.

3- amicizia: offerta in un clima di condivisione e di fraternità come nelle primissime comunità cristiane che godevano la simpatia di tutto il popolo (At 2,47)

4- formazione: formarsi per formare, per impegnarsi e saper impegnare in una scelta di bene. Non si intende solo - da parte degli animatori - nell'aspetto tecnico di un settore o l'altro, ma anche nell'avere una maturità umana e di fede.

Cinque attenzioni che fanno la differenza, per la varietà delle situazioni e delle persone, ma con la medesima meta: l'incontro con Gesù. L'atteggiamento degli animatori dovrebbe portare a pensare e a dire: "l'incontro con Gesù ha cambiato la mia vita, ne sono contento ed è per questo che sono qui, ci sono e so anche ascoltarvi".

A quali condizioni si possono attuare i cinque fondamenti accennati? In oratorio gli operatori sono:

a) testimoni di fede con la loro esistenza



Gabriele Bazzoli - Ufficio Oratori Diocesi di Brescia

b) hanno attenzione alla singola persona

c) offrono una proposta di vita cristiana con apertura a tutti, senza preclusioni, ma con meta alta per ciascuno

d) operano con gradualità e sanno differenziare le attività rispettando i tempi di ognuno.

L'attività dell'oratorio è espressione di TUTTA la comunità cristiana. Ossia non è esclusiva di qualcuno ma è sinergia di chi fisicamente se ne occupa e di chi se ne preoccupa e la sostiene con interesse e simpatia: sacerdoti, catechisti, volontari, collaboratori e simpatizzanti, cioè tutti. Tutti collaborano alla formulazione del Progetto educativo dell'oratorio, alla verifica della sua attuazione e possono suggerire qualcosa di creativo. La necessaria formazione degli educatori deve renderli consapevoli che il fulcro del progetto è l'evangelizzazione della gioventù. Essa è coniugata e trasmessa in molteplici attività: catechismo, sport, cultura, tradizione, musica, teatro, festa ecc, ma sempre con stile accogliente, stile educativo realmente responsabilizzante, stile coerente, stile esperienziale, stile collaborativo con le realtà intra ed extra parrocchiali. In questo modo veramente l'oratorio diventa il laboratorio in cui i giovani possono sviluppare e potenziare i propri talenti.

Lella Franzoni

IL PROGETTO A.V.S.

Un annetto di formazione per sé e di servizio agli altri

Ciao a tutti, mi chiamo Annamaria e abito a Piamborno da sempre, paese in cui da quest'anno ho iniziato a frequentare più spesso per via dell'esperienza che vi sto per raccontare...

Come tutti i ragazzi (o quasi), anche io faccio molta fatica a studiare così, ho intrapreso alla fine dell'ultimo anno di superiori una strada molto diversa rispetto a quella delle mie compagne di classe. Tuttavia, il cosiddetto "anno sabbatico", non sempre si rivela come oggetto di scusa per oziare, anzi! Fermarsi a riflettere su ciò che si vuole fare della propria vita è importante! Mi rivolgo dunque a voi, giovani ragazzi e ragazze maturandi nell'anno 2013/2014 a tenere in considerazione la possibilità di seguire un anno di volontariato sociale (da qui l'acronimo A.V.S.), sostenuto dalla Caritas di Brescia, in collaborazione con la nostra parrocchia.

Io ho conseguito il diploma di maturità nell'anno 2012/2013 e un volta conclusi gli esami di Stato, avevo le idee tutt'altro che chiare. Volevo sì, prendermi una pausa dallo studio senza però trascorrere i miei giorni all'insegna dell'ozio e della pigrizia. Semplicemente volevo mettermi in moto.

L'A.V.S. è un progetto mirato alla solidarietà sociale che raccoglie ragazzi e ragazze volontari come me di tutta la provincia di Brescia, che hanno deciso di buttarsi in una nuova realtà; ma non solo, il progetto conserva importanti finalità rivolte al volontario/a: tra le più importanti ricordiamo lo sviluppo dell'autonomia, della responsabilità e la capacità di relazionarsi con soggetti problematici, affetti non solo da ridotte capacità intellettive e handicap (ad esempio di scrittura, per via della "disgrafia", oppure di lettura, detta "dislessia") ma anche, nel mio caso, con ragazzi e bambini che hanno bisogno di attenzioni in modo da ritrovare nel volontario, quell'affetto che a casa propria è talvolta insufficiente o negato. Il progetto, come abbiamo detto, si prefigge inoltre l'obiettivo di potenziare la propria autonomia e la responsabilità verso gli utenti. Sì, perché essere un volontario A.V.S. significa ricoprire un ruolo tutt'altro che banale: la gestione e l'organizzazione dello spazio lavorativo, sono sotto il controllo di quest'ultimo, così come le entrate liquide per il pagamento del servizio all'ente che propone.

Operare in un ambiente nel quale si praticano attività con soggetti bisognosi, rafforza notevolmente la responsabilità poiché si ha l'incarico di amministrare, oltre che lo spazio lavorativo, l'organizzazione vera e



Annamaria Ghiroldi

propria degli ospiti. Sottolineo inoltre, che una volta al mese, c'è poi l'impegno di partecipare agli incontri formativi con gli operatori della Caritas, presso la sede indicata di volta in volta. A mio avviso, queste riunioni sono molto utili per confrontarsi con altri ragazzi e ragazze di età simile alla mia e poter così conoscere nuovi ambiti nei quali ognuno di loro opera (case di riposo, comunità, case-famiglia etc.).

Il progetto A.V.S. dunque, è un supporto per migliorare la propria persona e il proprio modo di essere. Nel mio caso, operare con bambini della scuola elementare aiuta molto a rafforzare la consapevolezza di sé, delle proprie abilità e comprendere quali sono i propri limiti soprattutto per capire quale strada si vuole intraprendere alla fine dell'anno di volontariato.

Con questo progetto, per la sua continuità, viene riconosciuto anche un rimborso spese, un gettone di presenza, che serve per qualche piccolo acquisto dell'AVS.

La riconoscenza che i bambini mi dimostrano durante il servizio è un gioiello dal valore inestimabile: aiutarli ad imparare nuove nozioni, educarli sia a tavola (questo perché l'operato comprende anche uno spazio-mensa post-scolastico) che durante lo spazio-compiti, attivo

nel pomeriggio, è un gesto che va oltre il semplice atto di “fare volontariato”. Svolgere tutto questo è appagante per se stessi nel vedere miglioramenti e le abilità dei bimbi crescere pian piano.

Un esempio pratico, viene dal fatto che una volta conclusi i compiti, mi occupo dei soggetti che per mancanza di proprietà lessicali faticano molto a capire ciò che studiano sui libri, oppure a scrivere correttamente o ad imparare le tabelline. Dopo mesi di ulteriori esercizi, all’infuori di quelli scolastici, ho riscontrato dei notevoli progressi ad esempio in “X”. o in “Y”. , due bambini che si trovavano in serie difficoltà nel fare i compiti di scuola.

I bambini hanno bisogno dunque di cure e di tempo spontanei, ovvero piccoli gesti che vengono dal cuore come chiedere loro come stanno, oppure se hanno imparato qualcosa di nuovo a scuola ecc.

Svolgere un servizio a favore di altri aiuta a crescere e ad imparare ad essere non più allievi, ma maestri.

Chi volesse dare una mano in qualche pomeriggio, se studente di 4° o 5° superiore, mi contatti in oratorio, provi ad offrire un po’ di tempo e di amore, anche perché dopo 11 mesi dovrò cedere il posto a qualche altro/a e così si garantisce la continuità. Vi aspetto.

In fondo, il dono più prezioso che si può regalare al prossimo è il proprio tempo, poiché non potrà mai tornare indietro.

Annamaria G.

festa alpina rifugio "Mine"

*alpini in festa:
15/09/2013*

Era iniziata con una bella mattinata fresca, serena, un cielo limpidissimo, la Festa al Rifugio Mine svoltasi la prima domenica di Luglio 2013.

I preparativi erano iniziati di buon'ora con i paioli che fumavano già alle 9 del mattino, gli alpini e i volontari si prodigavano ai preparativi e alle incombenze loro assegnate.

Sul pennone il tricolore sventolava in modo convulso, alle 11 il Reverendo Padre Giovanni Baccanelli, celebrava la Santa Messa per tutti gli alpini, alpinisti e amanti della montagna, poi tutti al rancio alpino.

Come un presagio alle 14,00 iniziava un temporale con copiosa acqua che disperdeva tutta la truppa e quanti si erano riuniti per la festa del "Rifugio Mine". Solo il personale di servizio i volontari ed alcuni amici rimanevano a raccogliere le necessarie vettovaglie sistemate sui trattori che in tutta fretta si portavano a valle. I pochi rimasti assistevano, finito il temporale ad una magnifica serata fresca e ariosa decidendo per una frugale cena prima del rientro alle proprie abitazioni.

Dispiace che il tempo inclemente abbia disturbato la Festa, ma questa è la montagna, chi la ama, l'ama per come è, per la sua bellezza, maestosità, imprevedibilità...

Bisogna sempre avere cura delle nostre montagne: è per questo che gli alpini e volontari si prodigano alla manutenzione e gestione del rifugio Mine, dei boschi e dei sentieri e mulattiere. Tutti possono usufruirne con una modica spesa per le necessarie manutenzioni. Stiamo predisponendo con l'Amministrazione Comunale e alcuni cari amici la formazione di un impianto fotovoltaico che possa esaudire alle necessarie necessità sia del rifugio che della malga, pensiamo che sia pronto per la primavera 2014.

Do appuntamento a tutti per la prossima stagione alla festa del Rifugio Mine 2014.

Vi aspettiamo numerosi

Carlito Gheza e gli Alpini

Come ogni anno gli alpini di Pian di Borno si sono ritrovati a fare festa tutti assieme il 13-14 e 15 Settembre u.s.

È iniziata il venerdì sera la festa, sotto il tendone nel parco degli alpini presso la sede, con profumi di strinù, patatine e tanti altri piatti da gustare contornati da buon vino e birra. La festa è continuata sabato sera fino a notte inoltrata.

Il mattino di domenica i primi alpini ad arrivare in sede si sono sobbarcati le pulizie generali e la preparazione della prima colazione alpina, per essere pronti alla cerimonia ufficiale che di lì a poco avrebbe avuto il suo inizio con l'inquadramento di tutti i partecipanti che al passo dato dalla Fanfara alpina di Vallecamonica, diretta dal nostro socio maestro Tino Savoldelli, si è incamminata verso il monumento dei caduti in piazza del Municipio. Lì si sono svolte le celebrazioni ufficiali con discorsi del Sig. Sindaco, del Vice presidente della Sezione Vallecamonica Sig. Mario Sala, della declamazione dei nomi di tutti i caduti da parte dei bambini delle scuole elementari preparati dalle sempre attente maestre. Il corteo in seguito si è recato al monumento dedicato a tutti i caduti nella lotta partigiana con la deposizione di un cesto floreale.

La Santa Messa per tutti gli alpini "andati avanti" è stata celebrata nella nostra maestosa parrocchiale dal nostro parroco don Rosario coadiuvato dal carissimo don Fausto.

Terminate le cerimonie ufficiali, tutti quelli che avevano desiderato stare in compagnia degli alpini si sono ritrovati sotto lo stand gastronomico dell'oratorio per degustare le prelibatezze dei nostri cuochi Franco e Valerio che con l'aiuto di tanti volontari hanno coordinato il servizio di ristorazione agli intervenuti, rimasti ben soddisfatti di quanto il rancio alpino fosse estremamente buono e variegato.

La festa è poi proseguita nella serata alla sede Alpini in via Papa Giovanni XXIII, con l'estrazione della lotteria con bellissimi premi

Alla prossima.

Il Capo Gruppo: Gheza Carlito

Pia Fondazione di Valle Camonica ONLUS Malegno-Brescia

Chi siamo! La nostra storia - “Una storia quasi bi-millenaria... di solidarietà !

Anno 100 d.C.	I romani costruiscono la via Valeriana, la Civitas Camunnorum ed un ponte, sul fiume Oglio, di “unione” col popolo Camuno Sul lato destro del ponte sorge una “mansio” romana, stazione di posta e di ristoro.
Anno 841d.C.	nasce lo xenodochio “de Campello” (antenato dei moderni ostelli) sempre per fornire ai viandanti ma soprattutto dei pellegrini una assistenza non solo materiale ma anche spirituale.
Anno 1300	La struttura risulta governata da una colonia di frati Umiliati. Annessa all’Ospedale (Hospitalia) viene costruita la chiesetta dell’Epifania ovvero “chiesa degli ospedali”.
Fine 1700 inizio 1800	La struttura viene trasformata in Ospedale degli esposti (salvo 4 mesi di metà 1700 che diventa un lazzaretto per i camuni colpiti dalla peste!!). Viene predisposta una vecchia ruota di legno, che garantiva il segreto, nella quale vengono depositati bambini illegittimi o bambini destinati alla morte per fame vista la miseria in cui versava la Vallecamonica... Nei poveri fagottini in cui venivano fasciati i bambini, spesso venivano lasciati dalle madri dei segnali segreti quali medagliette ed immaginette spesso divise a metà (l’altra metà era tenuta come ricordo dalla famiglia).
Fine 1800	La chiesetta dell’Epifania vede il passaggio dei pellegrini che scendono dalla Germania lungo la via Jacopea per recarsi a Santiago de Compostela, ma anche i pellegrini che si recano in Germania i Re Magi.
Anno 1880	Viene dismessa la vecchia ruota ed i bambini, fino al vengono raccolti, sempre con il segreto, da un custode.

Scorrono gli anni... la nostra mission si adegua ai nuovi bisogni...

1975	Nasce la scuola speciale per minori disabili e psichici con annesso convitto.
1980	Il convitto vien chiuso e la scuola speciale si trasforma in CFPH per falegnami ed il laboratorio è gestito dalla neo costituita coop. Rosa Camuna. Parte pure il servizio di riabilitazione prima identificato come FKT ed ora IDR.
1985	Nasce, in forma sperimentale, il CSE (centro socio Educativo) ora CDD (centro Diurno Disabili)
2013	Dopo un lungo cammino di solidarietà, di difficoltà, di gesti di carità, di impegno professionale per rispondere al modificarsi dei bisogni del territorio... pure l’antico Ospedale degli esposti ha modificato la propria denominazione legale in Pia Fondazione di Vallecamonica Onlus.

Oggi la Pia Fondazione gestisce:

- # Un rinomato centro di Fisioterapia (FKP)
- # Un Centro Diurno Disabili – CDD
- # Un Centro Socio Educativo – CSE (il Bruco con laboratori di creta, serra e piccoli frutti)
- # Una Comunità Alloggio – CSS
- # Un Centro Diurno Integrato per anziani – CDI “ la rondine”
- # Un progetto sperimentale per minori disabili gravi “ il Melograno”

La cerniera della nostra storia non si chiude qui: molto ancora è il bisogno di aiuto, affetto, comprensione, accettazione, amore!!! E noi - e dopo di noi - semplici samaritani, chi nel tempo ci sostituirà alla Pia Fondazione di Valle Camonica, abbiamo e avremo ancora tanto filo da svolgere dal gomito della solidarietà...

*Il Presidente
Stefano Sandrinelli*

Malegno, 1 dicembre 2013

facciamo camminare Cesare

Cesare è un ragazzone di 25 anni che dalla nascita, a causa di una paralisi cerebrale infantile, è costretto su una carrozzina.

Abita a Paspardo, bellissimo paese di montagna, contornato da castagneti secolari e sotto la protezione della “pala del Pizzo Badile”.

La morfologia dell’abitato e la sua dislocazione lontana dal fondo valle penalizza però pesantemente la qualità della sua vita, in quanto, a causa della sua scarsa abilità residua, Cesare dipende totalmente dalla mamma, per altro già oberata dagli altri impegni familiari.

La dipendenza è in particolare molto pesante per quanto riguarda il trasporto per il quale è necessario un mezzo di misure ridotte ed attrezzato con una pedana. Quanto sopra ha impedito a Cesare di frequentare regolarmente i centri educativi sociali della valle con gravissimi disagi sia per Cesare che per la mamma. Infatti la mamma deve, nella migliore delle ipotesi, portarlo fino a Ceto dove i nostri pulmini e quello del Gruppo Sorriso di Vallecamonica (ex Centro volontari della sofferenza) riescono a garantire il servizio.

Su richiesta della famiglia la Pia Fondazione di Vallecamonica onlus ha accettato di farsi carico del problema garantendo la frequenza di Cesare al CDD di Malegno dove ha già trovato nuovi amici ed una serie di attività educative e fisiche (escluso per ora l’utilizzo del suo amato trapano... per motivi di sicurezza!!!).

La presa in carico di Cesare è stata possibile grazie alla rete di amici della “Pia” che, spinti dalla condivisione di ideali francescani quali “è dando che si riceve” e “ciò che hai donato è tuo per sempre”, hanno concesso la loro completa disponibilità.

I volontari dell’Avam di Malegno e gli amici della Compagnia della ruota come autisti volontari, Cd A della Pia con una sottoscrizione straordinaria, il pilota Franzoni Gian Antonio della Franzoni corse con il reperimento di un mezzo usato (a basso costo) che adatterà gratuitamente con l’apposita pedana di salita.

Per realizzare il progetto nella sua completezza ed in tempi rapidi mancherebbero un po’ di euro (!!!) e noi confideremmo nella Vostra adesione alla rete solidale.

*Il direttore Sociale - Zanotti Rossella
Il Presidente - Stefano Sandrinelli*

Malegno, 2 dicembre 2013



la festa delle mele a Piamborno

Si è tenuta nel weekend del 12 e 13 ottobre scorsi, nel piazzale della Scuola Primaria di Pian di Borno, l'attesa manifestazione autunnale intitolata *"Festa delle Mele"* organizzata dalla Pro Loco, dall'Amministrazione Comunale e dall'Associazione Commercianti ed Artigiani di Piamborno.

L'iniziativa, tornata alla ribalta dopo 18 anni di assenza, non ha purtroppo goduto di un tempo meteorologico favorevole, ma ha comunque riscosso un notevole successo tra la popolazione grazie soprattutto al ricco programma di proposte inserite nel suo calendario, oltre che ovviamente alla possibilità di acquistare le mele prodotte sul territorio comunale. Le mele, confezionate in comodi sacchi da 5 chilogrammi, sono andate letteralmente a ruba e spesso sono tornate a casa dei fortunati acquirenti in compagnia di altri prodotti tipici locali, piambornesi e non, esposti sulle oltre quindici bancarelle del *"Mercato a Chilometro Zero"*: miele, vino, castagne, piccoli frutti, biscotti, liquori e molto altro ancora.

La festa ha però riservato molte altre sorprese ai numerosi partecipanti: gli oltre mille visitatori intervenuti alla festa hanno potuto rifocillarsi allo stand gastronomico allestito e gestito dal personale dell'Oratorio di Pian di Borno, che sempre più spesso collabora con le iniziative della Pro Loco, e godere dell'intrattenimento musicale proposto dall'organizzazione. In questo lieto conteso, nonostante l'acqua, non è potuta mancare la sempre gradita tombolata finale e, nell'abbondanza di mele, soprattutto i più piccoli hanno potuto gustare anche una dolce novità: le mele caramellate che dalla lontana America, in cui furono inventate nel 1908 da un produttore di dolci, sono sbarcate per l'occasione anche in Valle Camonica.

Molto partecipati anche i tre concorsi: il tradizionale *"indovina il numero"*, per scoprire la quantità esatta di mele contenute in una cassetta; il mangereccio *"Trofeo Maia Pumi"*, goliardico riferimento dallo *"scütüm"* (soprannome) dei piambornesi il cui vincitore è stato chi nei due minuti prefissati ha saputo divorare più mele degli avversari ed il culinario *"La miglior torta di mele"*, col quale gli appassionati di cucina hanno potuto cimentarsi nella realizzazione di fantasiosi dolci a base di mele, poi presentati sul tavolo della giuria per il verdetto finale.

La festa ha però avuto anche una piccola parentesi culturale con la bancarella di scambio di libri usati, proposto dalla bibliotecaria Juliana Renò per favorire

la circolazione gratuita dei testi attraverso la donazione e pubblicizzare la locale biblioteca, purtroppo poco conosciuta e ancor meno fruita. L'iniziativa, seppur interessante, ha avuto una tiepida accoglienza ed ha attirato solo qualche timido curioso. Verrà però riproposta la prossima domenica 22 dicembre, con gli ormai tradizionali Mercatini di Natale allestiti all'Annunciata: l'edizione 2013 vedrà un inedito concorso di presepi privati aperto a tutti e per l'occasione verrà inoltre inaugurato il presepio animato del convento, allestito ogni anno in modo differente e che da anni attira la curiosità e la meraviglia di grandi e piccini.

Andrea Richini



santella della Madonna del Rosario

È stata inaugurata domenica 8 dicembre 2013, alle ore 11.30 e proprio in occasione della festività dell'Immacolata Concezione, la "*santella*" della Madonna ubicata in via Nazionale, a poca distanza da piazza Mercato. La struttura è stata infatti recentemente restaurata con un intervento di conservazione e rivalorizzazione che non solo ha posto rimedio allo stato di degrado della struttura, ma ha anche riportato all'antico splendore il bell'affresco raffigurante la Madonna del Rosario cui molti piambornesi – come la famiglia "*Engio*", che da generazioni si preoccupa di portare fiori e ceri votivi – sono particolarmente devoti. Non è ben chiara l'origine di questa piccola struttura sacra, che di fatto è l'unica presente sul territorio di Pian di Borno. Secondo alcune fonti sarebbe di epoca settecentesca, parte integrante del grande complesso che sorgeva laddove ora si trova il condominio "*Davine*", mentre secondo altre sarebbe stata invece fatta erigere nel 1840 da Paolo Glazel per la cappellania Gerosa, forse sulle vestigia di un precedente luogo di culto di religione cristiana. Quel che è certo è che un tempo l'edicola sacra era molto popolare ed ancora oggi alcuni anziani del paese ricordano che, in occasione di certe solennità, le celebrazioni venivano officiate proprio presso la piccola cappella, al cui esterno erano allestiti

addirittura dei banchi per accogliere i fedeli.

Il passare degli anni e dei secoli, ed anche innumerevoli interventi e modifiche, hanno gradualmente ed inevitabilmente minato l'integrità della struttura che, prima dell'intervento, presentava visibili danneggiamenti dovuti principalmente alle infiltrazioni d'acqua, causate dalla mancanza di un adeguato sistema di grondaie sul tetto, e dall'esposizione ad agenti nocivi, come lo smog della vicina strada che per decenni hanno aggredito i delicati pigmenti dell'affresco ed annerito le pareti. L'occasione per un intervento radicale al piccolo edificio è stato dato dal recente acquisto, da parte delle famiglie Bidasio e Bignotti, di parte di Casa Glazel in via "XI Febbraio" ("*Padrino*"). In particolare, Vigilio Bidasio, si è offerto di sostenere le spese per il recupero della struttura. Dopo aver presentato domanda alla Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici della Provincia di Brescia ed aver ottenuto parere favorevole, i lavori sono partiti per interessamento dell'Amministrazione Comunale e su espressa richiesta del Professor Giacomo Passerini Glazel di Brescia, erede dell'omonima famiglia anticamente proprietaria della "*santella*". Gli interventi di sistemazione dell'edificio sono stati condotti dall'impresa Gabossi di Angone e dai volontari del locale Gruppo Alpini, mentre la sistemazione dell'interno e dell'opera pittorica è stata affidata all'esperta restauratrice Giovanna Zanotti. Per quanto riguarda il lato architettonico, i lavori alla "*santella*" hanno visto la messa in sicurezza della struttura, il ripristino della copertura con i coppi originali (ora disposti in modo tale che l'acqua non coli più lungo i muri), l'intonacatura delle pareti (sia esternamente che internamente) con la chiusura di crepe e fenditure, ed infine la pulitura e sistemazione dell'antica cancellata in ferro battuto che ora, oltre ad aprirsi e chiudersi correttamente, mette in bella mostra le pregevoli decorazioni originali in ottone lucidato che nobilitano ed impreziosiscono l'intera opera. Anche l'interno è stato particolarmente curato e la colorazione delle pareti si presenta oggi con tonalità quanto più simili all'originale. Interessante notare che, al momento del restauro, sono venuti alla luce ben tre strati sovrapposti di colore delle pareti: un giallo, un rosa ed infine un blu, il più recente, chiaro segno che la "*santella*" è stata più volte rimaneggiata nel corso dei secoli. Un altro particolare interessante è dato dalle finiture: mentre il soffitto e la parete di fondo sono in stucco marmorino, le pareti laterali erano state invece



un momento dell'inaugurazione

rifinite consemplice intonaco. Anche questi particolari sono stati fedelmente ripristinati, così come le due nicchie laterali, al cui interno trovavano probabilmente posto altrettante statue, sulle quali sono state trovate decorazioni di colore giallo, questa volta a forma di arco e con lesene.

Grazie all'accurato lavoro della restauratrice Giovanna Zanotti, anche il dipinto raffigurante la Madonna del Rosario (che, tipicamente, tiene in braccio il Bambin Gesù) è stato ora riportato all'antico splendore, grazie ad una minuziosa pulizia delle superfici ed all'utilizzo di materiali a base di calce e pigmenti naturali. Il risultato è davvero notevole ed è un vero peccato che sia stato possibile risalire all'autore. Oltre al dipinto anche la cornice è stata riparata e ripristinata con i colori originali trovati sul fondo: rosso e giallo. Un'ultima curiosità: secondo quanto rilevato dalla restauratrice, l'opera sembrerebbe essere ben più recente rispetto al resto della struttura. Forse, infatti, la cornice della "santella" ospitava un tempo un'altra opera, forse un quadro o forse ancora una statua.

(Si ringraziano per le informazioni: Ingegnere Giorgio Bignotti, Ingegnere Costante Galli, Professor Gianfranco Bondioni e la restauratrice Giovanna Zanotti)

Andrea Richini



particolare degli affreschi



dettaglio delle modanature sistemate

la Fondazione Scuola Cattolica di Valle Camonica guarda al futuro con Medie, Liceo e CFP



esterno della sede scolastica

E-learning, didattica interattiva multimediale, stage aziendali, orientamento e placement sono le voci di un lungo elenco di servizi erogati agli studenti del Liceo Linguistico e Scientifico del Santa Dorotea di Cemmo. L'istituto si veste di una nuova immagine con programmi didattici innovativi ed attività collaterali di assoluta originalità, in un ambiente accogliente e sicuro con una istruzione di alta qualità, in preparazione al mondo universitario ed al lavoro.

Per chi ama la manualità e cerca un lavoro, il CFP Padre Marcolini rilascia qualifiche professionali triennali per falegnami, elettricisti, idraulici, operatori agricoli, operatori agroalimentari ed operatori in paghe e contributi. Il Centro offre una qualificata didattica con stage aziendali e collaborazioni con le imprese del territorio.

Per i più piccoli, la Scuola Media con tante attività laboratoriali, percorsi educativo-didattici personalizzati con particolare attenzione alla persona ed ai suoi impegni di crescita.

Il Santa Dorotea ed il CFP sono il fiore all'occhiello della Fondazione Scuola Cattolica che ha come obiettivo la formazione e la crescita valoriale e umana dei giovani della Valle Camonica.

*La preside:
Prof.ssa Drago Monica*

Istituto Santa Dorotea
Scuola Secondaria di I Grado - Scuola Paritaria D.D.
25 Gennaio 2002
Liceo Linguistico - Liceo Scientifico - Scuola Paritaria
D.D. 20 Giugno 2013
Via M. A. Cocchetti n° 5
Tel/Fax 0364.331016 - 0364.331260
25044 Cemmo di Capo di Ponte (Brescia)

C.F.P. Padre Marcolini



PROGETTO DI “ARTE E IMMAGINE”
CLASSI 5 A-B
SCUOLA PRIMARIA DI PIAMBORNO
ANNO SCOLASTICO 2012/2013.

Questo mondo nel quale viviamo ha bisogno di bellezza per non sprofondare nella disperazione. La bellezza, come la verità, è ciò che infonde gioia al cuore degli uomini, è quel frutto prezioso che resiste al logorio del tempo, che unisce le generazioni e le fa comunicare nell'ammirazione. E questo grazie alle vostre mani... Ricordatevi (artisti) che siete i custodi della bellezza nel mondo. (Paolo VI, *Enchiridion Vaticanum*, 1, p. 305).

Essere piccoli... grandi artisti.

È questo che hanno sperimentato, lo scorso anno scolastico gli alunni delle classi quinte, attraverso la realizzazione di un MOSAICO che ora è posizionato all'ingresso della Scuola Primaria.

L'immagine raffigurata è una metafora della vita di ogni ragazzo: i BAMBINI, che insieme sorreggono un libro, rappresentano l'amicizia che si vive nella scuola; il LIBRO è il simbolo di tutto ciò che si impara; la STRADA... il loro futuro, il cui cammino sarà

rischiarato dal SOLE della conoscenza e rallegrato da un ARCOBALENO di esperienze utili alla loro crescita personale.

Questo progetto si è ispirato al principio dell'IMPARARE FACENDO. Accanto quindi allo studio, importantissimo per la propria formazione, è stato recuperato quell'aspetto pratico, dell'uso delle mani, che le generazioni passate ben conoscevano, ma che oggi, nell'era digitale, spesso si va perdendo.

“FARE in modo CREATIVO”, dando spazio alla fantasia, ma anche al rigore, alla precisione, alla fatica che questo lavoro ha richiesto... uniti al senso di collaborazione, di aiuto reciproco e di impegno per un obiettivo comune che ha unito ancor di più questi ragazzi.

Un ringraziamento speciale va a Marilena Ghiroldi, che ha guidato il Progetto, prestando gratuitamente la sua opera...e naturalmente ai veri protagonisti... gli alunni delle quinte... per i quali mi auguro abbia rappresentato un'esperienza indimenticabile...

L'inaugurazione è avvenuta il 1° Giugno 2013.

Maestra Gelfi Sabrina



i baby autori del mosaico

MAMMA, PAPA':
PER I TUOI FIGLI
SCEGLI LA SCUOLA PIÙ ADATTA
PER LA LORO CRESCITA ARMONIOSA,
IN UN AMBIENTE SERENO
E RICCO DI VALORI.
SCEGLI LA SCUOLA
'MARIA AUSILIATRICE'
DI COGNO.



LA PRIMA SCUOLA
ELEMENTARE
CATTOLICA
DELLA
VALLECAMONICA
E' UNA REALTA'



SCUOLA ELEMENTARE CATTOLICA
«MARIA AUSILIATRICE»
PARROCCHIA DI COGNO
- SCUOLA PARITARIA -

25052 PIANCOGNO (BS)
via Roma, 7

Per informazioni ed iscrizioni:
Telefono 0364.45294 - Fax 0364.456973
e-mail: info@scuolacattolica.org
www.scuolacattolica.org

La segreteria è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 8,30 alle ore 12,00
e il giovedì dalle ore 14,00 alle ore 16,30

Ha inizio la sua qualificata attività educativa e didattica la prima scuola elementare cattolica della Valle Camonica, gestita dalla Parrocchia di Cogno. La scuola è paritaria dall'anno scolastico 2003/2004 (Decreto n. 617 del 16.11.2003).

CARATTERISTICHE DELLA SCUOLA

- Lezioni dal lunedì al venerdì, sabato libero, dalle ore 8 alle ore 16.
- Accoglienza istituzionale degli alunni dalle ore 7,30.
- Assistenza fino alle ore 17.
- Mensa interna con catering qualificato.
- Merenda fornita direttamente durante l'intervallo delle lezioni.
- Compiti molti all'interno dell'orario scolastico.
- Spazi interni ed esterni adeguati alle esigenze.
- Palestra ampia ed attrezzata e campo di calcio.
- Salone per proiezioni.
- Biblioteca e sussidi appropriati ed accuratamente selezionati.
- Laboratorio di informatica ottimamente attrezzato.
- Insegnamento dell'inglese con esperti madrelingua e dell'informatica sin dalla classe prima.
- Insegnante presente in tutte le classi, ad eccezione della quinta.
- Personale docente preparato, disponibile, attento del proprio lavoro.
- Collocazioni attive e stimolanti.

PARROCCHIA DI COGNO

SCUOLA
ELEMENTARE
CATTOLICA
«MARIA AUSILIATRICE»
PARITARIA

Una scuola cattolica
nella ispirazione degli operatori,
moderna e di qualità
nell'erogazione del servizio



COL TUO CONTRIBUTO
LA SCUOLA CHE SOGNI
PUÒ DIVENTARE REALTÀ

Contatti per sopralluoghi di più contattaci tutti i giorni
dalle ore 8,30 alle ore 12,00 oppure
il giovedì pomeriggio dalle ore 14,00 alle ore 16,30
al n. telefonico 0364.45294 e di fax 0364.456973;
Invia un messaggio all'indirizzo di posta
elettronica: info@scuolacattolica.org
visita il sito: www.scuolacattolica.org

Scuola aperta:
I locali della scuola possono essere
sempre visitati su appuntamento



l'opuscolo informativo della scuola elementare cattolica di Cogno

SPORTELLO CARITAS: *come trovare un'opportunità di aiuto nelle difficoltà*

È ormai da quasi due mesi che tutti i sabati, dalle 11.30 alle 12.15, presso l'oratorio di Piamborno è aperto lo "sportello Caritas per il microcredito".

Una iniziativa partita dalla Caritas diocesana e fatta propria da parecchie parrocchie della nostra zona (fra cui la nostra) che consente di aiutare le persone e le famiglie che attraversano un periodo di particolare difficoltà economica, concedendo loro prestiti finalizzati di importo non superiore a 3000,00 Euro, da restituire in 36 rate. È da questa estate, e più precisamente da quando ho incominciato il percorso di preparazione organizzato dalla Caritas, che don Rosario mi ha chiesto di scrivere qualche riga su questa iniziativa ma, prima di farlo, ho pensato fosse opportuno toccare con mano i risvolti di questa particolare esperienza. Adesso che lo sportello è stato aperto ed il suo funzionamento è stato ampiamente rodato insieme a Marilisa e Rossana, posso tentare di esporre quali sono le particolari sensazioni che provo adempiendo a questo compito. Non stento ad ammettere che avverto un certo disagio nello scrivere di questo argomento perché penso che lavorare in silenzio sia la condizione indispensabile per stare più vicino alle persone bisognose di aiuto; in questi casi non c'è alcun bisogno di apparire, ma bisogna solamente applicarsi con discrezione; basta solo che si attivi un riguardoso passa-parola che consenta a tutti di venire a conoscenza di questa nuova possibilità di aiuto. Parlo anche a nome di Marilisa e Rossana e dico che questa esperienza sta lasciando dentro di noi un segno indelebile, in quanto ci consente di vedere più da vicino il momento di profondo disagio che la nostra comunità sta attraversando e di toccare con mano le difficoltà che molte persone

provano; e non semplice retorica pensare che chiunque di noi, in qualunque momento, potrebbe trovarsi in analoghe condizioni di necessità.

Molte sono le persone che fino ad oggi si sono rivolte al nostro "centro di ascolto" con dignitosa sofferenza, tutti soggetti accomunati da un senso di sconfitta e di riscatto nei confronti di quel sistema politico e finanziario che nonostante tutti i loro sforzi li ha sempre più ingannati e spinti ai margini della società. Il compito di noi operatori-volontari, consci che la carità è l'unico tesoro che aumenta, se si divide, è solo quello di entrare in sintonia con le persone che cercano un sostegno, ascoltarle ed insieme aiutarle ad "istruire l'istanza di accesso al credito" curandone anche l'aspetto documentale. Purtroppo, vuoi per l'esigua quantità dei fondi a disposizione, vuoi per la necessità di dovere utilizzare oggettivi criteri di analisi, non è sempre possibile soddisfare le aspettative dei richiedenti e questo seppure "Caritas" si affianchi a chi chiede questo prestito, come garante della restituzione di un credito, non altrimenti concedibile. La speranza è comunque quella che chiunque si avvicini al nostro sportello possa vedere in questa iniziativa una "goccia di speranza" nel mare di individualismo, indifferenza ed iniquità che oggi contraddistingue la nostra società e veda riflesso nel nostro volto quello di quel Gesù misericordioso che si è sempre schierato dalla parte dei più poveri, degli ultimi e dei bisognosi; Madre Teresa di Calcutta e non solo insegnano !!!

Ronchi Osvaldo

I SABATI dalle h. 11,00 - 12,15 c/o segreteria Oratorio
PIAMBORNO ci sarà l'apertura dello sportello per **segnalazione-
ascolto e primo discernimento** per "prestiti" del Micro-credito
della caritas della 2° zona pastorale Vallecamonica



IL MICROCREDITO SOCIALE
consiste nell'accompagnamento al
credito responsabile e al recupero
dell'autosufficienza economica di
singoli o nuclei familiari la cui situa-
zione rischia di essere definitivamente
compromessa da fatti eccezionali,
imprevisti e comunque temporanei, proponendo finanziamenti agevolati,
fino a € 3.000,00 rimborsabili in 36 mesi. Dal 2009 l'esperienza di micro-
credito si va moltiplicando in diverse zone pastorali, così da costituire una
più diffusa rete di sostegno e di risposta locale alle situazioni di sofferenza
finanziaria. Alle esperienze locali di microcredito, viene garantita forma-
zione, assistenza tecnica e monitoraggio



lauree

Marika Apollonio:

laurea triennale in data 12/11/2013 presso l'Università degli studi di Brescia in Infermieristica.

L'argomento trattato nella tesi è stato: l'evoluzione storica delle misure d'isolamento in ospedale dalle origini ad oggi.

Coglie questa occasione per ringraziare dell'importante e significativa esperienza che ha avuto presso la nostra casa di riposo Giovannina Rizzieri, per il suo tirocinio.

Vive felicitazioni dalla redazione.

Laura Mariolini:

il 24 giugno 2013 ha conseguito a Bergamo presso la facoltà di Lingue e letterature straniere la laurea magistrale nel corso di studio 'Comunicazione, Informazione, Editoria' dal titolo: 'Come le aziende affrontano il tema della sostenibilità: dalla nascita della questione ambientale allo studio di case histories'.

Ci complimentiamo per il titolo raggiunto.

i nostri defunti

Errata Corrige: ci scusiamo con i lettori.



**Giovanna Belotti
(Gianna)**

*"Si muore soltanto
quando svaniscono i
ricordi. Tu vivrai per
sempre."*

★ 01/09/1929
† 02/09/2013

Sì, mamma e nonna, tu vivrai per sempre perché quello che ci hai dato in tutta la tua vita è nel nostro cuore: madre sempre presente ricca di consigli e di aiuto verso tutti, donna di una fede grande. Nonna fantastica, vera a mica, umile e piena d'amore... Tutti i tuoi sacrifici sono ora il frutto di una famiglia che ti ama. Sarai sempre nel nostro cuore, anzi nella nostra anima perché è solo quella che non muore mai! Proteggici da lassù e ti diciamo GRAZIE per tutto quello che ci hai donato.



Gheza Francesco

*"La morte è il principio
dell'immortalità... nel
ricordo di chi resta."*

★ 27/11/1922
† 03/06/2013

i battesimi dei nuovi nati



Gheza Cecilia
di Andrea e Ercoli Alessandra

★
battesimata il 26/06/2013
22/09/2013



Bushi Simone
di Luzlim e Martinelli Chiara Eva

★
battesimato il 21/02/2013
09/06/2013



Santicoli Letizia
di Federico e di Fedriga Paola

★
battesimata il 26/06/2013
24/11/2013

calendario battesimi a Piamborno e Cagno 2014

Come indica il “direttorio per la preparazione e la celebrazione dei sacramenti”, la scelta di alcune date/occasioni è legata a vari motivi:

- L'indole comunitaria dell'ingresso alla famiglia ecclesiale, non deve alimentare l'idea di una “cosa privata”, che non deve interessare a nessuno, se non ai familiari stessi.
- In quaresima, tempo penitenziale di preparazione alla Pasqua e indirettamente anche l'Avvento, sono tempi liturgici speciali, nei quali non è opportuno, tranne in caso di pericolo di vita, che si celebrino battesimi (e matrimoni...)
- Solo eccezioni motivate e veramente tali devono portare a scegliere giorni che non siano feste (domeniche speciali o feste del calendario della chiesa significative).
- I padrini e le madrine, che devono rispondere a criteri oggettivi di idoneità, devono accompagnare anche in futuro i bambini/e battezzati. Se fin dall'inizio del percorso cristiano si volessero scegliere persone non “vicine”, in tutti i sensi, anche in termini di distanze chilometriche... che tipo di testimonianza potranno offrire?
- L'attenzione di cortesia che non spinga il parroco a fare avanti e indietro nella stessa giornata per diverse celebrazioni.

Tutto questo premesso ecco le date 2014.

a PIAMBORNO:

Domenica 12 gennaio	possibilmente all'interno della S. Messa del Battesimo del Signore
Domenica 23 febbraio	(nel mese della vita) alle 11,30 dopo la Messa della comunità
Sabato Santo 19 aprile	all'interno della grande e solenne veglia pasquale serale
Lunedì 21 aprile	(Pasquetta) alle ore 11,00 (non 11,30) dopo la Messa della Comunità
Domenica 18 maggio	alle 11,30 dopo la Messa della comunità
Domenica 29 giugno	(solennità degli apostoli Pietro e Paolo) alle 14,30
Domenica 27 luglio	alle 11,30 dopo la Messa della comunità
Domenica 24 agosto	alle 14,30

a COGNO:

Domenica 26 gennaio	ore 11,30 (o nella Messa)
Domenica 23 febbraio	ore 14,30
Lunedì 21 aprile	“Pasquetta” ore 14,30
Domenica 11 maggio	ore 11,30 (o nella Messa)
Domenica 8 giugno	ore 14,30
Domenica 13 luglio	ore 11,30 (o nella Messa)
Domenica 17 agosto	ore 14,30

Prima di ogni cosa incontrare il parroco per indicare la data tra quelle indicate e ritirare il modulo dei padrini/madrine, nonché fissare una serata di preparazione familiare. dR



calendario proposte parrocchiali Avvento/Natale 2013

Dalle ore 16.00 di Sabato 30 novembre 2013 inizia l'AVVENTO dell'anno "A" dove la lettura festiva del Vangelo di Matteo sarà prevalente.

Domenica 1 dicembre:

dalle ore 17,00 alle 19,00 Incontro genitori & figli dell'ICFR 1 (3° tappa)

Lunedì 2 dicembre:

Gli adojunior dopo il loro incontro delle 17,00 parteciperanno alla Messa feriale del lunedì per iniziare il loro avvento.

Mercoledì 4 dicembre:

ore 19,00 incontro di riconoscenza per tutti i volontari della casa di riposo Rizzieri

Domenica 8 dicembre:

IMMACOLATA - solennità centrale dell'Avvento
Orario festivo e Benedizione della restaurata Santella "Passerini" in via Nazionale dopo la S. Messa della comunità delle 10,30.

Martedì 10 dicembre:

ore 9,00 CdA fondazione Rizzieri
ore 14,30-16,30 Ritiro natalizio ICFR 2

Mercoledì 11 dicembre:

ore 20,15 riunione per caspolada 2014

Giovedì 12 dicembre:

ore 9,00-12.50 ritiro natalizio dei sacerdoti della Zona, all'Eremo di Bienno
ore 14,30-16,30 : ritiro natalizio ICFR 3 - segue l'attesa di S. Lucia in Oratorio con la Banda di Esine

Venerdì 13 dicembre:

ore 20,15 a Cagno : 2° incontro di spiritualità dei giovani dalla 4° superiori in su c/o la parrocchiale di Cagno.

Sabato 14 dicembre:

S. Messa per i FIGLI IN CIELO all'Eremo di Bienno e auguri finali

Domenica 15 dicembre:

Ritiro dalle 11,30 (andata con un Bus), fino alle 18,00 a Cemmo, per i ragazzi dell'ICFR 5 di Piamborno e Cagno.

Alle ore 16,00 ci raggiungono i genitori che dopo aver visto gli ambienti della "scuola cattolica" e incontrato il personale della stessa, parteciperanno alla Messa conclusiva con i loro figli e poi rientreranno poi a casa con auto proprie.

Lunedì 16 dicembre:

Inizia con oggi la "Novena del Natale" a casa con il sussidio del C.M.D. di Brescia, distribuito a tutte le famiglie con ragazzi del catechismo.

Martedì 17 dicembre:

ore 14,30-16.00 ritiro natalizio ICFR 6

Mercoledì 18 dicembre:

ore 17,00 incontro parenti degli ospiti della "Fondazione Rizzieri"
alle 19,00 con tutti i dipendenti della stessa per confronto e scambio di auguri.

Giovedì 19 dicembre:

ore 14,30-16.30 Ritiro natalizio ICFR 4
ore 19,30 : S. Messa nel NATALE DEGLI SPORTIVI in parrocchiale e rinfresco e auguri poi in oratorio

Sabato 21 dicembre:

Festa dei gruppi CSI della Valle
Concerto di Natale del Coro S. Filippo di Cagno a Cagno ore 20,30

Domenica 22 dicembre:

ore 20,30 "Natalissima 2013" nel teatro dell'Oratorio

Lunedì 23 dicembre:

Al mattino dopo la S. Messa d'orario in Casa di riposo, porteremo la Comunione Natalizia (ed eventuale confessione) agli ospiti della CDR e in paese. (Non passeremo invece il 1° venerdì del mese di Gennaio, cioè il 3/1/2014)
ritiro ado-junior a Schilpario

Martedì 24 dicembre:

Confessioni in parrocchia dalle 8,15 in parrocchia fino alle ore 10,00 a Piamborno. Dalle 10,00 alle 11,30 a Cagno (in parrocchiale)
Dalle 14,30 alle 16,00 a Cagno
dalle 17,00 alle 19,00 a Piamborno.
Poi si chiude la chiesa fino alle 23,00 circa
Alle ore 24,00 ci sarà la S. Messa della Notte sia a

Piamborno (dR e dFa) sia a Cagno (dPt)

Mercoledì 25 dicembre

Natale di N.S.G.C.

Orario festivo solenne solito:

Ore 8,00 Piamborno (dFa) e Cagno (d Pt)

Ore 10,30 Piamborno (dFa) e Cagno (dR)

Ore 17.00 Piamborno (dR) e ore 18,00 alla Chiesolina (dR) e a Cagno (dPt)

Domenica 29 dicembre:

“Festa della S. Famiglia” – titolare della parrocchiale di Piamborno

Invitate tutte le coppie che hanno celebrato il Matrimonio Cristiano nel 2013 più quelle che ricordano un particolare anniversario alla Messa della Comunità ore 10,30.

Nel pomeriggio alle ore 14,30 S. Battesimi comunitari

Martedì 31 dicembre:

Ultimo dell'anno

Eccezionalmente al mattino si celebra alla CDR alle ore 8,00 le lodi e alle 8,15, la S. Messa perchè alla sera alle ore 18,00 la solenne Messa di ringraziamento con il Canto del “TE DEUM” e la lettura dei Battezzati, Comunicati, Cresimati, Confessati, Sposati, e deceduti, del 2013

S. Silvestro in Oratorio in attesa del 2014.

Anno 2014

Mercoledì 1 Gennaio:

Solennità di Maria S.Sma Madre di Dio

S. Messe: (quella delle 8,00 è SOSPESA), sarà celebrata alle 9,00 alla Chiesolina

alle 10,30 in parrocchia e alle 17.00, in casa di riposo.

Venerdì 3 gennaio:

(1° venerdì del mese, ma non viene portata la comunione perchè appena passati per natale il 23 dicembre)

Sabato 4 gennaio:

vigilia della seconda domenica di Natale:

prefestive 18,00 (parr.) e 19.00 Chiesolina

ore 20,30 Commedia della compagnia teatrale di Mezzarro: “L’ultim vistìt, l’è senza tasche”



Domenica 5 gennaio:

2° domenica dopo Natale: 8,00 - 10,30 e 17,00 (cdr)

Lunedì 6 gennaio:

Epifania Solennità di precetto – Festa dei Magi e della “ S. Infanzia”

Ore 8,00 e 10,30 in parrocchia, 17,00 (Cdr)

ore 14,30: prove celebrazione a COGNO, ICFR 1 genitori incaricati e figli incaricati

h,15,00: Preghiera, **aperta a tutti** omaggio a Gesù bambino per tutti i bambini poveri del mondo.

Martedì 7 gennaio:

ripresa dell'anno catechistico e pastorale ordinario.

Alla sera ore 20,15-21,45 2° incontro formativo per i Genitori dell'ICFR 5

Giovedì 9 gennaio:

ritiro mensile dei sacerdoti in mattinata

Sabato 11 gennaio:

S. Messa FIGLI IN CIELO all'Eremo di Bienno ore 16,30

Domenica 12 gennaio:

BATTESIMO DEL SIGNORE:

Battesimi possibilmente durante la S. Messa della Comunità alle ore 10,30.

Venerdì 17 o 24 gennaio:

Incontro STRAORDINARIO x GENITORI dell'ICFR 3 sui comandamenti

Sabato 18 gennaio:

VIA PACIS da Berzo ad Esine, nel mese dedicato alla pace.

Domenica 19 gennaio:

2° del Tempo ordinario “A”

Domenica 26 gennaio:

dalle 17,00 alle 19,00 - 4° incontro genitori & figli dell'ICFR 1, in oratorio.

Venerdì 31 gennaio:

ore 20,15-21,45 3° incontro genitori ICFR 2

Sabato 1 febbraio:

ore 20,30: Concerto “in onore di don Bosco” del Coro “S. Filippo” e del Coro “S. Giulia” di Piancamuno, a Cagno

Domenica 2 febbraio:

Giornata della Vita – Presentazione di Gesù al Tempio (Candelora) Benedizione delle Candele e presentazione durante la S. Messa della Comunità, (ore 10,30) dei ragazzi che riceveranno i sacramenti nei mesi successivi.

Lunedì 3 febbraio:

S. Biagio - al termine della Messa del mattino in CDR (ore 8,15) e della sera (in parrocchia ore 18,00) benedizione della gola

Martedì 4 febbraio:

3° incontro formativo ICFR 4 per i genitori

Venerdì 7 febbraio:

(1° venerdì del mese, viene portata la comunione agli ospiti della CDR e in paese)

3° incontro formativo ICFR 3 per i genitori

Sabato 15 febbraio:

S. Faustino e Giovita, patroni di Brescia e della diocesi ore 18,00 Caspolada al Chiaro di luna piena da Croce di Salven a Valsorda e rientro.

Mercoledì 19 febbraio:

3° incontro formativo ICFR 6 per i genitori

Sabato 22 febbraio:

Inizia all'eremo di Bienno l'itinerario di preparazione al matrimonio Cristiano dei fidanzati che intendono nei prossimi mesi o anno... decidersi per questa scelta coerente al loro “amarsi”.

Telefonare allo 0364-40081.

Domenica 23 febbraio:

Battesimi comunitari ore 11,30

dalle 17,00 alle 19,00: 5° incontro formativo genitori & figli dell'ICFR 1 in oratorio

Martedì 25 febbraio:

3° incontro genitori e figli ICFR 5

Domenica 2 marzo:

ULTIMA DOMENICA di CARNEVALE:

Sfilata pomeridiana e teatro dei “Fantagenitori”

Lunedì 3, martedì 4 e mercoledì 5 marzo:

i PRE-ADO sono pellegrini a Roma

Mercoledì 5 marzo:

1° giorno di Quaresima

Non c'è la Messa del mattino del mercoledì alle 6,30 in casa di riposo, ma alle ore 17,00 in casa di riposo per chi può in questo orario e/o alle ore 20,00 per tutti in parrocchiale con l'imposizione delle ceneri.

Venerdì 7 marzo:

(1° venerdì del mese, viene portata la comunione agli ospiti della CDR e in paese)

X FACTOR 2013: nei seguenti sabati: 8, 15, 22, 29 marzo e 5 aprile.

CENE QUARESIMALI:

1°: 14 marzo: con icfr 1 (ragazzi di questi gruppi con rispettivi familiari) con una realtà da definire.

2°: 21 marzo: con icfr 3 e 4 (ragazzi di questi gruppi con rispettivi familiari) con una realtà da definire

3°: 28 marzo: con icfr 2 (ragazzi di questi gruppi con rispettivi familiari) con una realtà da definire

In questa stessa sera ci sarà una “Via Crucis per Giovani” all’Annunciata

4°: 4 aprile: con pre-ado, adojunior e Senior e familiari con una realtà da definire

5°: 11 aprile: con icfr 5 e 6 (ragazzi di questi gruppi con rispettivi familiari) con una realtà da definire

VIA CRUCIS PER GRUPPI:

Domenica 9 marzo (1° di quaresima) Medie e rispettive famiglie

Domenica 16 marzo (2° di quaresima) ICFR 2 e consegna della Croce (in teatro) con rispettive famiglie

Domenica 23 marzo (3° di quaresima) ICFR 3 e rispettive famiglie

Domenica 30 marzo (4° di quaresima) ICFR 4 e rispettive famiglie

Domenica 6 aprile (5° di quaresima) ICFR 5 e rispettive famiglie

Venerdì 4 aprile (1° venerdì del mese: Confessioni e comunioni pasquali in CDR e in paese)

Mercoledì 9 aprile:

4° incontro formativo con i genitori dell'ICFR 4

Venerdì 11 aprile:

4° incontro formativo con i genitori dell'ICFR 3

Sabato 12 aprile:

Veglia delle Palme dei giovani col Vescovo, a Brescia

Domenica 13 aprile:**PALME**

Dalle 17,00 alle 19,00 6° incontro formativo per ragazzi e genitori dell'ICFR 1

SETTIMANA SANTA:**Domenica 13 aprile**

(Domenica delle Palme):

Messe d'orario

(h. 8.00 - 10.30 - 17.00 c.d.r.)

La processione coi rami d'ulivo, partirà dalla casa di riposo alle ore 10.15

Lunedì Santo 14 aprile

ore 20.00: **Via Crucis per le vie del paese** organizzata dai gruppi Adolescenti/Giovani.

Martedì Santo 15 aprile:

Confessione e comunione Pasquale ai malati

Mercoledì Santo 16 Aprile :

ore 9.00-11.00 confessioni individuali in casa di riposo per “ospiti” e chi vuole

ore 20.00: Celebrazione penitenziale e confessioni **in Casa di Riposo** per tutti.

TRIDUO PASQUALE**Giovedì Santo 17 aprile:**

ore 9,30 a Brescia Rinnovazione promesse sacerdoti, benedizione e consacrazione degli olii santi per i sacramenti 2012

ore 16.00 -18.00: confessioni individuali in chiesa parrocchiale

ore 20.00: Messa in **“Coena Domini”**

con lavanda dei piedi dei ragazzi dell' **ICFR 3** (portare i salvadanai di cartone quaresimali).

Segue adorazione aperta a tutti.

Venerdì Santo 18 Aprile:

ore 8.00: ufficio delle letture
8.30: lodi (soprattutto per i cresimandi di 2°M)
Seguono confessioni individuali fino alle 10.00.
ore 10.00: prove per i chierichetti
ore 11.00: preghiera **Ora media** per i ragazzi elementari e medie
ore 15.00: **Via Crucis** nella chiesa della Casa di Riposo. Seguono lì, **confessioni** fino alle h.17.30
ore 20.00: Celebrazione della **"Passione"**.
Al termine: esposizione del "Cristo morto"

Sabato Santo 19 Aprile:

ore 8.00: ufficio delle letture,
8.30: lodi (soprattutto per i cresimati ICFR 6).
Seguono confessioni individuali
ore 10.00: prove per i chierichetti
ore 11.00: Confessioni

ore 15.00 Celebrazione dell'**Ora Media** e confessioni individuali fino alle ore 18.00 in chiesa parrocchiale
ore 21.00: **Solenne Veglia Pasquale ed eventuali Battesimi**

Domenica di Pasqua 20 Aprile:

Sante Messe secondo i seguenti orari e luoghi:
ore 8.00: chiesa parrocchiale;
ore 10.30: chiesa parrocchiale;
ore 17.00: chiesa Casa di Riposo
ore 18.00: Chiesolina

Lunedì 21 aprile "Pasquetta":

Sante Messe h.8.00 – 10,30 - battesimi **ore 11,00 (non 11,30!)** dopo la Messa e 17.00 c.d.r.
Uscita di Pasquetta **ADO J & S**
ICFR6 ad Assisi con la "Zona 2"

FIERA DEI FIORI

dal giovedì 24 aprile 2014 alla domenica 27 aprile 2014

Giovedì 1° maggio:

festa dei lavoratori:
Gita pellegrinaggio (meta da definire)

Venerdì 2 maggio:

4° incontro ICR 2

Sabato 3 e domenica 4 maggio 2014:

Festa esterna del Patrono S. Vittore

Sabato 17 e Sabato 24 maggio:

la locale compagnia teatrale del "Fil de fer" presenta l'ultima loro fatica dialettale : **"Ohpedal : fidàh o fidàh mia?"** di Camillo Vittrici

**Domenica 18 maggio :
prime Confessioni****Domenica 25 maggio:**

Festa finale ICFR 1 a Cagno vicini alla festa di S. Filippo e dell'Ausiliatrice.



il 29/09/2013 a Cagno e il 06/10/2013 a Piamborno con l'apertura dell'anno oratoriano abbiamo raccolto materiale di cancelleria per i bambini profughi in Siria. Grazie a chi ha organizzato, donato e recapitato il tutto.

Piamborno,

10 nov. 2013



recapiti utili

DON ROSARIO MOTTINELLI

parroco

abitazione

telefono

email **DONROSARIO@PARRPIAMBORNO.COM**

VIA XI FEBBRAIO 18

0039 **0364 45237**

SEGRETERIA ORATORIO E PRENOTAZIONE SPAZI

per luoghi, attrezzature ed eventuali

il martedì, il giovedì ed il sabato dalle 9:00 alle 11:00

telefono e fax

0039 **0364 45289**

email

ORATORIO@PARRPIAMBORNO.COM

sito

PARRPIAMBORNO.COM

DON FAUSTO GHEZA

presbitero

abitazione

telefono

VIA XI FEBBRAIO 10

0039 **333 8240494**

